



calendario

Dal 13 al 20 Marzo 2022

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 13 Marzo II Domenica di Quaresima, detta della Samaritana
Il Vangelo disegnato per bambini è da ritirare in fondo alla chiesa, ma da colorare a casa.

Don Antonio sarà ricordato in tutte le messe del 12 e 13 marzo.

Per la novena a san Giuseppe è disponibile il post-it n° 7 in fondo alla chiesa o sul sito

Domenica 20 Marzo III Domenica di Quaresima, detta di Abramo

Anticipiamo le date e i temi dei seguenti Quaresimali ai quali siamo invitati:

Venerdì 25 Marzo	Presentazione del libro "Una strada nella tempesta" di e con don Gianluca Attanasio, fscb
Martedì 29 Marzo	VIA CRUCIS CITTADINA CON L'ARCIVESCOVO
Venerdì 1° Aprile	L'itinerario dell'amore vero nella Traviata presentato da don Marco Ruffini, fscb
Venerdì 8 Aprile	Che cos'è l'uomo? Perché te ne curi? Incontro con don Vincent Nagle, fscb
Venerdì 15 Aprile	VIA CRUCIS PER LE STRADE DEL QUARTIERE

Caritas Ambrosiana e AVSI raccolgono fondi per l'emergenza Conflitto in Ucraina
Trovate sul sito della parrocchia gli appositi link per concretizzare la vostra offerta

I GESTI DELLA QUARESIMA

***PARTECIPATE ALLA VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ ALLE ORE 18.00, ALLA SANTA MESSA NEGLI ALTRI GIORNI FERIALE E ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA OGNI GIOVEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30;**

***ACCOSTATEVI AL SACRAMENTO DELLA PENITENZA: I SACERDOTI SONO DISPONIBILI PER LE CONFESSIONI LA DOMENICA DALLE 10.30 ALLE 11.30 E DALLE 19.00 ALLE 19.45 E IL VENERDÌ SUBITO DOPO LA VIA CRUCIS;**

***DONATE BUONI ACQUISTO (SUGGERIAMO DI DONARE PUNTI ESSELUNGA ALLA CARD FIDATY DI DON JACQUES N°0400142387692) CHE SARANNO TRASFORMATI IN ALIMENTI DA DISTRIBUIRE ALLE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE**

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXVI 13—20 Marzo 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 10



ABBRACCIO CONTINUO

«Ho pensato ad Anas in questi giorni che ci riportano alla luce vissuta l'anno scorso da migliaia a migliaia di noi intorno alle sue sofferenze e poi intorno alla sua salita al cielo. Di Anas posso dire, avendolo conosciuto da vicino, che egli ha lavorato per interrompere la catena del sangue. Ha lavorato cioè per avvicinare le persone alla verità della loro vita.

Cari Amici, in questo inizio di Quaresima siamo invitati a ricentrarci sulle grandi armi che sono la preghiera, il digiuno e la carità. La situazione drammatica della guerra in Ucraina ci chiama a vivere con una coscienza maggiore queste proposte. Le lettere dei nostri ragazzi del catechismo ai loro amici ucraini, il ricordo del nostro Anas, la novena a san Giuseppe e tante altre fiammelle di speranza ci accompagnano in questi giorni. Concludo dicendovi che, in occasione del primo anniversario della nascita al cielo di Anas, la Fraternità san Carlo vi regala alcune sue canzoni inedite raccolte nel disco «Pochi passi» che sarà distribuito all'uscita delle messe. Si può lasciare un'offerta per le missioni.

Buona domenica,

don Jacques

Ha lavorato per avvicinarle a una alta e vera coscienza di sé. Ha lavorato per avvicinarli a Cristo, per avvicinarli al movimento. In questo modo la sua eredità non avrà fine.

Chi lo ha incontrato non solo testimonierà la sua grandezza d'animo, la forza della sua fede, la generosità della sua carità, ma porterà a sua volta frutto con altre persone. Ogni persona di Dio è l'inizio di un fiume infinito.

È bello ascoltare – io ho potuto farlo in questo anno passato – tante persone che mi hanno parlato di Anas, che gli sono state vicine in un modo o in un altro. Ho sentito la testimonianza che ne ha dato recentemente, negli Stati Uniti, Giorgio Vittadini, carissimo amico di Anas. Lo ringrazio delle parole che ha detto, che mi sono state riferite. Ma quante altre persone hanno parlato di lui! Ci hanno rivelato questa sua capacità di tessere continuamente, senza stancarsi mai, tessere vedendo il bene dentro il cuore di ognuno. Che è quanto fa Dio, come abbiamo visto in questa terribile pagina dell'Antico Testamento (cfr. Genesi 4, 1-16). Sia lodato Gesù Cristo».

Mons. Massimo Camisasca

(L'omelia completa della s. Messa del primo anniversario si trova sul sito della parrocchia e della Fraternità san Carlo)

Pochi passi

Ehi! Pochi passi ancora e poi ci sei
Pochi passi veri e tornerai
Dove sei sempre stato forse mai

Ehi! Sei come un bambino tu lo sai
Tu per contare gli anni conti i guai
Ancora pochi passi e poi tu avrai

*Avrai la pace che cercavi
Avrai i fiori che odoravi
Avrai gli sguardi dei tuoi cari
Avrai l'abbraccio, l'abbraccio che adoravi*

Dai! Se soffri con l'amore, volerai
col vento dentro al cuore ti alzerai
Ti chiama solo il sole: è lì che vai

Dai! Regala quel sorriso che tu hai
Io resto qui seduto, ma c'è Lui
Ti lascio alla Sua mano, così vai

*Avrai la gioia che provavi
Avrai il vino che assaggiavi
Avrai la luce nei pensieri
Avrai l'abbraccio, l'abbraccio che adoravi*

Vai! Ci sono tanti amici qui con noi
Alcuni son tornati ora ce li hai
Ti chiedono d'andare e tu lo fai

Vai! Anche se siamo certi, mancherai
Salutaci l'amore quando vuoi
Ci rivediamo insieme su da Lui

*Avrai lo sguardo in cui sei nato
Avrai il vero che hai vissuto
Avrai Colui in cui credevi
Avrai l'abbraccio, l'abbraccio che adoravi*
(Testo e musica di don Antonio Anastasio)



I bambini del catechismo scrivono ai loro amici ucraini



Caro amico, so che ti trovi in una brutta situazione; improvvisamente hai dovuto lasciare casa, amici, parenti, il tuo paese. Noi, qui in Italia, abbiamo saputo della vostra situazione e vi stiamo inviando, sia in Polonia che in Ucraina, del cibo, delle risorse insomma. Con questa lettera voglio provare a consolarti, dicendoti che Zelensky e Putin stanno provando a negoziare la pace e io stesso ti auguro pace e serenità

sia prima che dopo la guerra. Ti saluto, **Riccardo**

Caro amico, so che questa lettera non migliorerà la tua situazione, ma spero che possa almeno consolarti. Noi in Italia continuiamo a pregare per voi e vi affidiamo a Dio. Sapendo che non posso sapere come ti senti, ti auguro la pace e la fine della guerra. Resisti, **Irene**



«Cristo non è qualcosa di giustapposto, ma è qualcosa "dentro": dentro la tua gioia, dentro la tua stanchezza, dentro la tua convivenza o la tua repulsione o dentro la tua simpatia.

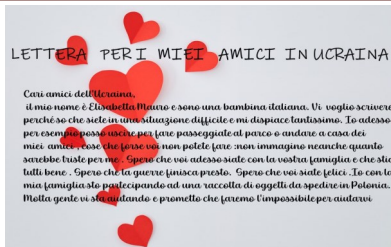
La coscienza del Mistero presente rende la nostra vita un flusso continuo di novità. Con il riconoscimento di questa drammatica presenza, con questa presenza in cui abita corporalmente la divinità, inizia qualcosa di nuovo: oggi, alle undici, all'una, alle sei, alle dieci; domani alle tre, alle quattro.

In qualsiasi momento inizia qualcosa di nuovo».

TRACCE di marzo, che viene distribuito anche in chiesa al Banco Buona Stampa, "torna a parlare di educazione". Si parla con grande preoccupazione di ragazzi e adolescenti che portano addosso i segni di questo tempo sofferto, sintomi di una quotidiana percezione del vuoto, di un forte disagio.

Emerge il bisogno di qualcuno con cui condividere un pezzo di strada, un adulto consapevole che guardi ogni circostanza senza paura. Come Silvio Cattarina, fondatore della comunità terapeutica "L'imprevisto", di Pesaro, che recupera minori con problemi di tossicodipendenza. O come la cooperativa "In-presenza", di Carate Brianza, che offre corsi di formazione professionale e si occupa dell'inserimento lavorativo dei giovani. Piccoli e grandi esempi di come "la sofferenza è sempre un invito a risalire, riscattarsi, a volersi bene".

(a cura di Marina Giacomini)



Caro o cara amica, la guerra è una cosa bruttissima che non dovrebbe esistere, ma purtroppo nel mondo ci sono persone cattivissime che vogliono fare sempre guerra. Mi dispiace per voi e vorrei che non ci siano più guerre in tutto il mondo. La pace è più bella della guerra. Vi voglio bene. **Sofia**

Caro amico/a, so che siete in una situazione terribile. Preghiamo e speriamo per voi. Mi raccomandiamo, non state lì impalati, fuggite! Non perdetevi le speranze, perché la speranza c'è SEMPRE. Non nego che abbiate paura. Siete separati dalle mamme e dai papà, e abbandonate i vostri giochi pur di sopravvivere. Se avete ancora tempo, vi chiedo un favore nella risposta. Se li conoscete, salutatemmi i signori Rizzotti, sono i parenti di un mio compagno! Vivono in Ucraina anche loro. Vi mando le preghiere e vi ricordo di avere speranze. Un Abbraccio, **Marta G.**

Ciao cara amica, io mi chiamo Marta, ho 12 anni e vivo a Milano. In questi giorni guardo molto il telegiornale e vedo la guerra nel tuo paese e sono molto triste per te e dispiaciuta perché è il paese dove anche io sono nata. Come stai? Tutte le sere faccio la preghiera per te e sono sicura che Gesù veglia su di te e farà tornare presto la pace. Ti abbraccio forte e ti mando un grande bacio. **Marta C.**

Ciao, sono Federico e volevo dirti che mi dispiace che stai scappando a causa della guerra nel tuo paese. A scuola stiamo raccogliendo materiali per tutti quello che stanno scappando come te, spero che ti arrivi. **Federico**

(1-continua nel prossimo numero)

Teo, Leo e... il chupito e le molotov

"Ciao Teo"
"Ciao Leo"
"Non sapevo se venire stasera"
"Non volevi vedermi?"
"Non è questo, ma ho visto i video dei ragazzini di Kiev addestrati a tirare le molotov"
"E hai notato

che vengono censurati i loro volti perché minorenni?"
"Sì, che paradosso! Abbandanza grandi per morire ed uccidere ma non abbastanza per essere guardati in volto, per questo mi sembra assurdo che noi stiamo qui a bere un chupito mentre a Kiev si tirano Molotov"
"È vero"

"E forse tutto questo è successo perché noi ne abbiamo bevuti troppi di chupito"
"Di certo l'Occidente è rimasto sequestrato in un sogno e in particolare la nostra generazione, convinta che bastasse cantare 'Image' ed agitare accendini ai concerti"
"Ma qualcuno ci ha mai detto altro?"

"Hai ragione, abbiamo avuto troppo pochi maestri"
"E mentre noi eravamo distratti altri hanno ipotecato il nostro mondo e hanno tradito il desiderio di pace"
"Hai detto bene, 'distratti', non trovi che anche lo studio della storia sia stato trascurato? Che ne sa veramente la nostra generazione dei fatti dell'ultimo secolo?"

"Nessuno ci ha insegnato, magari avremmo notato delle analogie che ci avrebbero fatto comprendere meglio gli



avvenimenti"
"Sì Leo, il presente e il futuro sono conseguenze del passato e si dice che chi non lo conosca sia condannato a ripeterlo; il passato, Leo, non è roba vecchia, è qui con noi"
"La guerra è una follia!"

"Non direi"
"Cosa dici Teo?"
"La guerra non è una follia, ma la conseguenza logica di un umano che vuole costruire da solo la propria felicità"
"Questo è assurdo!"
"No Leo, gli uomini si muovono solo alla ricerca della felicità, ma se lo fanno pensando di porre nella realtà una loro visione estranea a ciò che Dio Creatore vi ha posto non possono che finire nell'odio"
"Allora la guerra sarebbe una conseguenza del rifiuto di Dio?"

"Sì Leo, la guerra e ogni conflitto, anche personale. Vedi, a furia di pensare che la guerra sia una follia abbiamo trascurato di osservare gli avvenimenti e giudicarli senza paraocchi, credendo che solo dei pazzi potessero farla, invece noi tutti la possiamo fare"

"Io no di certo Teo!"
"Stai attento Leo nessuno è innocente, pensa alla torre di Babele, gli uomini che volevano raggiungere il cielo con le loro sole mani hanno iniziato a dividersi e il cielo non lo hanno raggiunto"
"E io sarei un babilonese?"
"Lo siamo tutti senza Cristo"

(Luigi Borlenghi)